

Protocollo di intesa

PRUSST "Calidone" – Confederazione Italiana agricoltori
per lo svolgimento attività di collaborazione per l'attuazione del
"Progetto pilota per l'implementazione di filiere agroalimentari"

L'anno 2003 (duemilatre), il giorno 22(ventidue) del mese di dicembre alle ore 10.30 presso il Comune di Benevento, in Palazzo Mosti alla Via Annunziata, sottoscrittori:

1. il Comune di Benevento, rappresentato dal dott. Sandro Nicola D'Alessandro in qualità di Sindaco del Comune di Benevento, Ente capofila del Programma di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del Territorio, denominato "Calidone";
2. l'organizzazione Confederazione Italiana Agricoltori, rappresentata dal dott. Aurelio Grasso, in qualità di presidente.

Visti

- l'Accordo Quadro del PRUSST "Calidone" (art. 11 del Dm 1169/98), sottoscritto il 31.05.02 tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero delle Attività Produttive, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, Regione Campania, Provincia di Benevento, Comune di Benevento quale soggetto promotore capofila del programma, e Cassa Depositi e Prestiti, pubblicato sul BUR Campania n. 33 del 15 luglio 2002;
- in particolare l'Allegato 16.4 "Adempimenti posti a capo del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali", che prevede l'avvio di azioni sperimentali;
- il Documento n. 11 di attuazione del PRUSST "Calidone" - Progetto pilota per l'implementazione di filiere agroalimentari – trasmesso al Ministero competente il 27.12.2002 e contenente la pianificazione operativa del disposto di cui all'Allegato 16.4 dell'Accordo Quadro;
- il decreto Prot. 21413 del 30.12.2002 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali – "Dipartimento della Qualità dei Prodotti Agroalimentari e la Tutela del Consumatore" – "Direzione generale per la qualità dei prodotti agroalimentari e la tutela del consumatore".

Premesso che

- la sperimentazione non mirerà meramente all'aspetto quantitativo di realizzazione di investimenti, ma verranno implementate filiere che siano in grado di tradurre operativamente il principio della tracciabilità, in un'ottica di riconversione della tabacchicoltura;
- l'intento è quello di testare, anticipatamente, il disposto normativo che sarà obbligatorio a partire dal 1° gennaio 2005¹ e, contemporaneamente di andare oltre la rintracciabilità obbligatoria introducendo una componente volontaria di rintracciabilità territoriale, considerando nel sistema le componenti di sicurezza alimentare e di origine della materia prima, e fattori come territorialità, geo-antropicità, cultura, ambiente, tipicità;

¹ Reg. CE n. 178/2002.

-
- tale intento può essere perseguito considerando non la sola rintracciabilità di prodotto ma anche quella di filiera, puntando sulla cooperazione tra soggetti plurimi quali istituzioni, produttori, distributori e consumatori;
 - al fine di non limitare le opportunità ai produttori locali sono state riconosciute ben 10 filiere su cui avviare la sperimentazione:

- | | | | | |
|------------|---------------|------------|--------------|--------------|
| 1. Vino | 3. Olio | 5. Tabacco | 7. Miele | 9. Carne |
| 2. Cereali | 4. Ortofrutta | 6. Latte | 8. Dolciario | 10. Conserve |

- l'obiettivo generale è quello di implementare un sistema che sia in grado di seguire, mediante un processo di trasparenza interno ed esterno, il prodotto in tutte le sue fasi di produzione, di trasformazione e di distribuzione, garantendo elevata qualità e sicurezza alimentare, di fatto e percepita e che soddisfi i requisiti richiesti per la certificazione territoriale, di filiera e di prodotto.

Considerati

- il consenso emerso durante l'Assemblea dei Sindaci del 17 gennaio 2003 allargata ad Enti ed Associazioni di Categoria e Sindacati, sulle finalità, sugli obiettivi del programma e sulle modalità con cui si intendono raggiungere;
- la necessità di intraprendere una partnership con il PRUSST “Calidone” al fine di avviare processi di sviluppo sostenibile del territorio mediante un coinvolgimento operativo della Confederazione Italiana Agricoltori;
- il Documento n. 17 di attuazione del PRUSST “Calidone” – *Modello di pianificazione e controllo riconducibile al management* nonché l'organigramma della Confederazione Italiana Agricoltori;
- le risultanze degli incontri tecnico-istituzionali tenuti dalle parti per la definizione di linee di collaborazione per l'attuazione del “Progetto pilota per l'implementazione di filiere agroalimentari”.

**ai sensi dell'art. 11 della legge 7 agosto 1990, n. 241,
le parti, come sopra rappresentate, convengono quanto segue:**

Art. 1

I “visti”, le “premesse”, i “richiami” e i “considerati” su indicati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente protocollo di intesa.

Art. 2

L'oggetto del presente protocollo di intesa consiste nell'individuazione di campi di azioni su cui intervenire in modo congiunto per l'implementazione di filiere agroalimentari in un'ottica di riconversione della tabacchicoltura.

Art. 3

Le azioni congiunte verranno attuate mediante la collaborazione tra il Coordinamento PRUSST e la Confederazione Italiana Agricoltori, che individuerà nel proprio interno, in base alle diverse esigenze operative, un apposito comitato tecnico le cui attività verranno concordate e sottoposte a rendicontazione sulla sperimentazione.

Le azioni congiunte sono:

1. condivisione di banche dati nel rispetto della Legge 675/96,
 - 1.1. fornitura da parte della Confederazione Italiana Agricoltori di propri dati,
 - 1.2. informatizzazione, trattamento dei dati, caricamento ed elaborazione su GIS (*geographic information system*) da parte del Coordinamento PRUSST,
 - 1.3. restituzione da parte del Coordinamento PRUSST alla Confederazione Italiana Agricoltori degli elaborati;
 - 1.4. restituzione da parte del Coordinamento PRUSST alla Confederazione Italiana Agricoltori della banca dati unica implementata tra tutti gli Enti che collaborano al progetto;
2. la Confederazione Italiana Agricoltori può proporre al Coordinamento PRUSST Calidone imprese individuate come *benchmark* di filiera che possano aderire alla sperimentazione;
3. la Confederazione Italiana Agricoltori può segnalare al Coordinamento PRUSST le carenze e le criticità di filiera nonché le eventuali opportunità cui indirizzare la sperimentazione;
4. la Confederazione Italiana Agricoltori può proporre al Coordinamento PRUSST propri progetti di filiera e condividere progetti e/o studi di fattibilità già avviati su tematiche di valorizzazione produttiva e commerciale dei prodotti-culture locali;
5. funzioni di accompagnamento da parte del comitato tecnico nella determinazione degli impatti normativi nei diversi settori delle filiere;
6. validazione delle filiere;
7. diffusione dei risultati;
8. ulteriori linee di collaborazione potranno essere meglio definiti in fase di avanzamento dei lavori.

Art. 4

La collaborazione avrà la durata di cui all'art. 15 dell'Accordo Quadro del PRUSST "Calidone".

PRUSST Calidone
Ente Capofila – Comune di BENEVENTO
Il Sindaco
Dott. Sandro Nicola D'Alessandro

*Confederazione italiana
agricoltori*
Il presidente
Dott. Aurelio Grasso